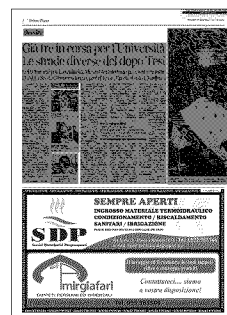


Università Tra un anno si elegge il successore di Tesi. Che lascia i conti in attivo Già tre in corsa per fare il rettore

di GAETANO CERVONE



ALLE PAGINE 2 E 3



Dossier

Già tre in corsa per l'Università Le strade diverse del dopo Tesi

Dei (Chimica) per la continuità, Mecca (Architettura) per cambiare rotta
Outsider Sordi (Giurisprudenza), prof di Renzi. Caccia ai voti di Medicina

Chi vuole diventare rettore lo sa: mai uscire allo scoperto. E negare, almeno fino alla candidatura ufficiale, perché mai come nelle urne dell'Ateneo chi «entra Papa esce cardinale». E così quando manca un anno all'elezione del nuovo rettore dell'Università di Firenze, chi pensa di subentrare ad Alberto Tesi (che non potrà correre per il secondo mandato) continua a nascondersi: un po' per scaramanzia, un po' per sondare il terreno. Ed infatti gli schieramenti in vista delle elezioni di giugno, le prime dopo la riforma Gelmini, si stanno già delineando. Anzi, sono già pronti: da un lato c'è il candidato di continuità, che i sostenitori di Tesi hanno individuato in **Luigi Dei**, direttore del Dipartimento di Chimica, rappresentante in Senato Accademico dell'area scientifica, membro dello scorso Cda, uno che — a detta di tanti — starebbe pensando alla poltrona di piazza San Marco dal giorno dopo in cui si è insediato Tesi. Dall'altra parte, però, c'è la corrente di chi dopo gli anni «del rigore merckelliano» della gestione di Tesi vorrebbe un cambio di passo da parte dell'Ateneo. A guidare il fronte della «discontinuità» è **Saverio Mecca**, ex preside e attuale direttore del Dipartimento di Architettura, oltre che rappresentante in Senato Accademico dell'area tecnologica.

Tra il candidato in continuità

con Tesi e quello di discontinuità, ci sarebbe anche l'*outsider*: **Bernardo Sordi**, uno dei nomi più grossi di Giurisprudenza, che attualmente siede in Consiglio di amministrazione. È il docente con cui si è laureato Matteo Renzi, ma sul premier — anche quando era ancora sindaco — Sordi non ha mai voluto rilasciare alcuna intervista. Personaggio schivo e grande conoscitore delle norme dell'Ateneo (è stato presidente della Commissione Statuto), correrebbe alle elezioni di giugno 2015 perché — secondo i giuristi — a questo giro la carica di rettore toccherebbe all'area della Giurisprudenza e delle Scienze sociali. Gli ultimi rettori sono stati ingegneri (Alberto Tesi), agrari (Augusto Marinelli), fisici (Paolo Blasi), agrari (Franco Scaramuzzi). Sordi è un nome di peso spendibile dalle (ex) facoltà del Polo di Novoli (Giurisprudenza, Economia e Scienze Politiche) alle prese con l'attuale norma che vieta la candidatura a quei docenti che andrebbero in pensione prima della fine del mandato. È questo ad aver messo fuorigioco, ad esempio, il costituzionalista Paolo Carretti, ma soprattutto la professoressa Franca Maria Alacevich: la *lady di ferro* del Polo di Novoli, ex preside della Cesare Alfieri e

moglie dell'ex Ministro della Coesione territoriale Carlo Trigilia, aveva accarezzato l'idea di diventare la prima donna rettore dell'Ateneo fiorentino. Ma norme a parte (che potrebbero cambiare dopo la sentenza della Corte costituzionale sui pensionamenti), il problema per l'area delle Scienze Sociali è il bottino elettorale. Troppo pochi quei 258 voti che sono la somma di docenti e ricercatori presenti ad Economia, Scienze Politiche e Giurisprudenza: praticamente

infatti il tacito accordo a Careggi sarebbe quello di non candidare nessuno, «altrimenti ci dividiamo subito» ammette un primario. Per ora la (preziosa) dote di Medicina sarebbe destinata a Dei, ma da Careggi non voteranno a scatola chiusa. Per questo motivo Mecca starebbe già lavorando a un documento programmatico firmato da quei docenti che della gestione Tesi contestano «l'assenza di una crescita strategica dell'Ateneo, che ingessa le aree della ricerca che

hanno bisogno di essere più competitive». Mecca starebbe puntando tutto sull'Area tecnologica (di cui è rappresentante in Senato) che comprende dipartimenti di Ingegneria, Architettura e Agra-

Si vota a giugno 2015

L'area di Scienze sociali reclama per sé la guida dell'Ateneo, ma la norma che vieta di candidarsi a chi va in pensione ha bloccato i nomi più importanti

gli stessi numeri dell'area umanistica (251) e questo spiega come mai nella corsa al rettore queste due aree partano svantaggiate: assieme raggiungono a stento i numeri dell'Area Biomedica, la vecchia Medicina, che con il suo bottino di voti (461) da sempre regola le sorti delle elezioni. Lo farà anche questa volta, e anzi sarà ancora più decisiva: l'obiettivo a cui molti docenti lavorano è quello del blocco unitario, un «tutti per uno» che sarebbe la grossa novità per una (ex) Facoltà da sempre spaccata nella scelta del rettore. Ed

ma qualcosa potrebbe arrivare anche da Scienze della Terra. Dei sarebbe invece in vantaggio nell'area Scientifica, e potrebbe spuntarla nell'area delle Scienze Sociali proprio grazie alla candidatura di Sordi: si parla già di un *ticket*, con Sordi che dopo il primo turno farebbe il suo *endorsement* a Dei garantendosi così la carica di prorettore. La partita resta più che mai aperta. L'unica certezza è che è già cominciata.

Gaetano Cervone
gaetano.cervone@rcs.it

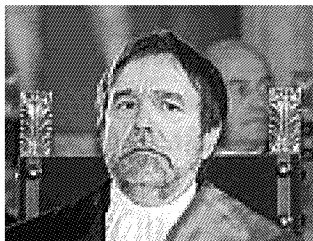
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rettore Alberto Tesi nel corso di una cerimonia accademica nel salone dei Cinquecento. Durante il suo mandato sono aumentati gli

incontri in Palazzo Vecchio, anche per manifestare una maggiore apertura dell'Ateneo verso la città. In Comune si tiene anche il «benvenuto alle matricole»

Candidati



Luigi Dei
Direttore del dipartimento di Chimica «Ugo Schiff»



Saverio Mecca
Direttore del dipartimento di Architettura



Bernardo Sordi
È stato presidente della Commissione Statuto